



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. DICEMBRE 2006-GENNAIO 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Gennaio 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Gennaio 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Dicembre 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi.

1. Variazione dell'indice generale - Gennaio 2007

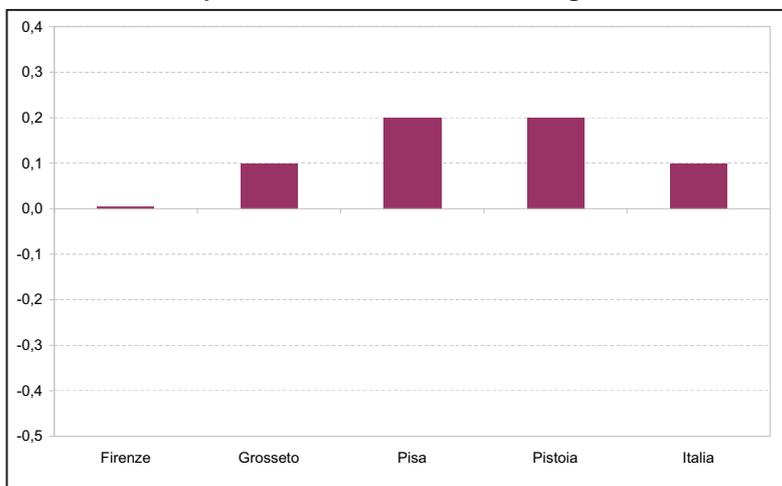
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a dicem-

bre 2006, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, risulta lievemente positiva (+0,1%).

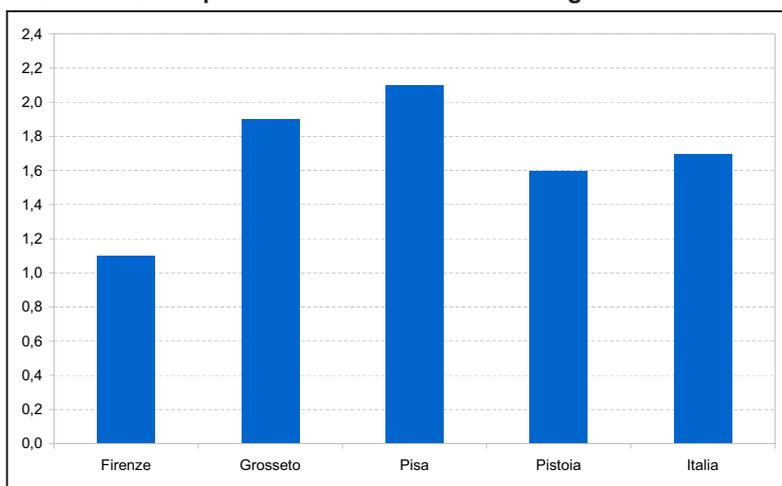
In Toscana non vi è una situazione omogenea: Pisa e Pistoia presentano variazioni mensili più elevate della media italiana (+0,2%) mentre Grosseto è in linea con il dato nazionale. Firenze registra invece una variazione nulla.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Gennaio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Gennaio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).



Dal punto di vista dei dati tendenziali², Firenze (+1,1%) e Pistoia (+1,6%) detengono le variazio-

ni più contenute, mentre Pisa (+2,1%) e Grosseto (+1,9%) superano la media nazionale (+1,7%).

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Gennaio 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori, in percentuale, delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 5 Febbraio dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa Comunicazioni (+0,4%), Generi Alimentari e bevande analcoliche e Servizi ricettivi e di ristorazione (per entrambi +0,2%). Il capitolo trasporti registra invece una variazione negativa (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli Bevande alcoliche e tabacchi (+4,6%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+3,9%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,6%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli Comunicazioni (-4,4%) e Servizi sanitari e spese per la salute (-1,6%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione, l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una tendenza al rialzo nelle città toscane tranne che a Grosseto dove si registra una variazione nulla: gli aumenti più significativi si sono verificati a Pisa (+0,4%) e Grosseto (+0,3%), mentre Firenze (+0,2%) è in linea con il dato nazionale. Gli aumenti più importanti si registrano per gli ortaggi, la frutta e il pesce fresco.

Su base annuale Pisa e Grosseto (+2,7%) si segnalano per rialzi superiori alla media nazionale (+2,6%), mentre Pistoia (+1,9%) presenta gli aumenti più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

Come nei mesi precedenti, anche a gennaio le variazioni dei prezzi in questo capitolo di spesa sono poco significative: solo Pisa mostra un leggero aumento (+0,1%). Tuttavia, gli aumenti tendenziali

restano fra i più alti, con valori compresi fra il +4,3% di Grosseto ed il +4,8% di Pisa, superiore di due decimi percentuali al dato italiano.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta un trend congiunturale leggermente positivo solo per Pisa con +0,1%. È bene precisare che i ribassi causati dai saldi di stagione non rientrano nel calcolo dell'indice dei prezzi.

I dati tendenziali delle quattro città toscane risultano assai diversi fra loro: le variazioni sono comprese fra il +0,6% di Grosseto ed il +3,4% di Pis, molto oltre la media italiana (+1,4%), superata anche da Pistoia con +1,7%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Nella ripartizione in oggetto si registrano lievi variazioni mensili positive dovute agli aumenti degli affitti delle abitazioni. Il dato più alto è quello di Grosseto con +0,2%.

La sezione in analisi si conferma come uno dei capitoli con gli aumenti tendenziali maggiori: i rincari più consistenti, nel corso dell'ultimo anno, si sono verificati a Pistoia (+4,3%), i meno consistenti a Firenze (+3,7%).

Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici

Per il mese in questione non si registrano variazioni di rilievo né a livello regionale né nazionale.

Su base annuale, il capoluogo toscano presenta la variazione più modesta (+0,3%), mentre Pisa si segnala per i rincari più accentuati (+2,4%).

Servizi sanitari e spese per la salute

Per il mese in questione non si registrano variazioni di rilievo né a livello regionale né nazionale.

Rispetto a dodici mesi fa, solo Pisa fa segnare un incremento dell'indice dei prezzi (+1,0%), mentre le restanti città presentano variazioni negative che vanno da -0,8% di Grosseto a -2,1% di Firenze.

² Cioè rispetto a gennaio 2006.

Trasporti

In questo capitolo tutte le città fanno registrare una leggera variazione negativa, -0,1% in linea con il dato nazionale; fa eccezione Pisa che registra un leggero aumento (+0,1%). Le diminuzioni più significative hanno riguardato i carburanti e i trasporti aerei in parte compensati dagli aumenti dei trasporti ferroviari e dei pedaggi autostradali.

La situazione a livello tendenziale risulta piuttosto eterogenea: a Pisa sono stati rilevati gli aumenti più modesti (+0,8%), mentre Grosseto presenta la variazione più significativa (+3,8%), molto oltre il dato nazionale (+1,7%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento

tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra la più alta variazione mensile per capitolo di spesa (+0,4%) dovuta ad un aumento del 3,1% dei telefoni cellulari.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -4,5%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Le quattro città in esame fanno registrare aumenti mensili superiori alla media nazionale che registra una variazione nulla. Si segnala soprattutto la variazione positiva di Grosseto che registra +0,4%. Gli aumenti principali di questo capitolo si sono verificati per fiori e piante, pacchetti vacanza e canone Tv.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Gennaio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,0	0,4	0,3	0,2	2,3	2,7	2,7	1,9	2,6
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0	4,7	4,3	4,8	4,5	4,6
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,0	0,6	3,4	1,7	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	3,7	4,2	4,1	4,3	3,9
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,3	1,6	2,4	1,6	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-2,1	-0,8	1,0	-1,5	-1,6
Trasporti	-0,1	-0,1	0,1	-0,1	-0,1	2,0	3,8	0,8	1,5	1,7
Comunicazioni	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	-4,5	-4,5	-4,5	-4,5	-4,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,1	0,4	0,2	0,3	0,0	0,0	1,5	1,9	1,6	1,0
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	2,3	1,4	2,8	2,2
Alberghi e pubblici esercizi	-0,4	0,4	0,1	0,4	0,2	2,5	1,9	1,7	2,0	2,3
Beni e servizi vari	0,1	-0,1	0,2	0,0	0,0	1,1	2,7	1,8	1,1	2,3
Indice complessivo	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1	1,1	1,9	2,1	1,6	1,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, valgono le considerazioni fatte sul trend congiunturale: Firenze, con una variazione nulla, è l'unica città con una variazione annuale inferiore alla media nazionale (+1,0%), mentre Pisa con +1,9%, Pistoia con +1,6% e Grosseto con +1,5% sono al di sopra di tale dato.

Istruzione

La ripartizione in oggetto non presenta variazioni congiunturali degne di nota.

Rispetto a dodici mesi fa, l'aumento medio è compreso fra il +1,4% di Pisa e il +3,6% di Firenze.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si sono registrate variazioni congiunturali elevate per Pistoia (+0,4%) mentre

Firenze fa registrare una variazione negativa con -0,4% a causa della riduzione del prezzo della camera d'albergo (-2,7%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, è il capoluogo toscano a detenere gli incrementi maggiori (+2,5%) sopra al dato italiano di +2,3%. Pisa fa registrare la variazione annuale più contenuta con +1,7%.

Altri beni e servizi

In questo comparto si registrano aumenti non particolarmente significativi: +0,2% il dato più elevato riferito a Pisa, mentre Grosseto registra una variazione leggermente negativa con -0,1%.

La variazione su base annuale più contenuta si registra a Pistoia e Firenze (+1,1%), mentre la media italiana (+2,3%) è superata da Grosseto (+2,7%).

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Dicembre 2006

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di dicembre 2006 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da dicembre 2003 a dicembre 2006 (Graf.3).

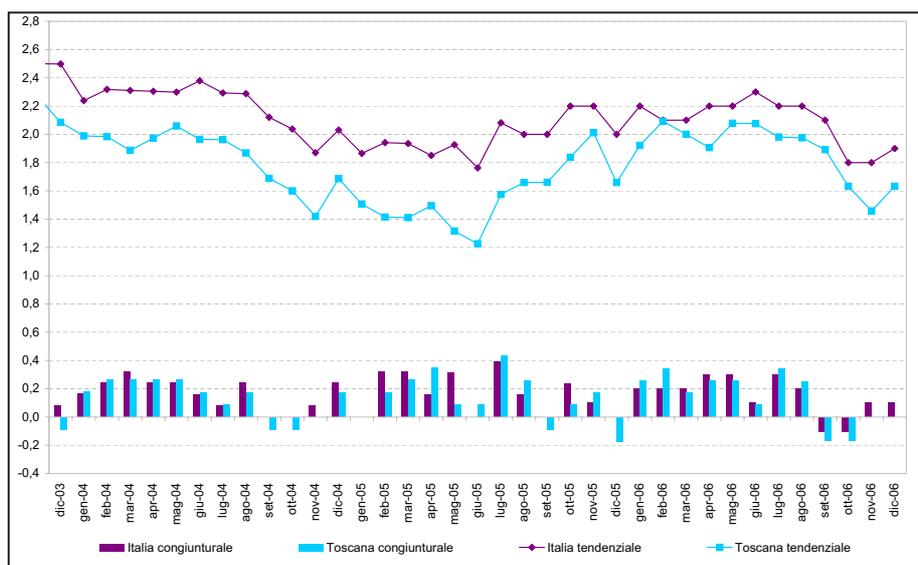
Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; i dati tendenziali sia per l'Italia sia per la Toscana

sono tornati a crescere dopo qualche mese di diminuzione: +1,9% il dato nazionale di dicembre (a novembre era +1,8%), +1,6% quello toscano (a novembre era +1,5%).

Passando ai dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a dicembre per la Toscana è stata nulla mentre quella nazionale è stata di +0,1%.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Dicembre 2003 - Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

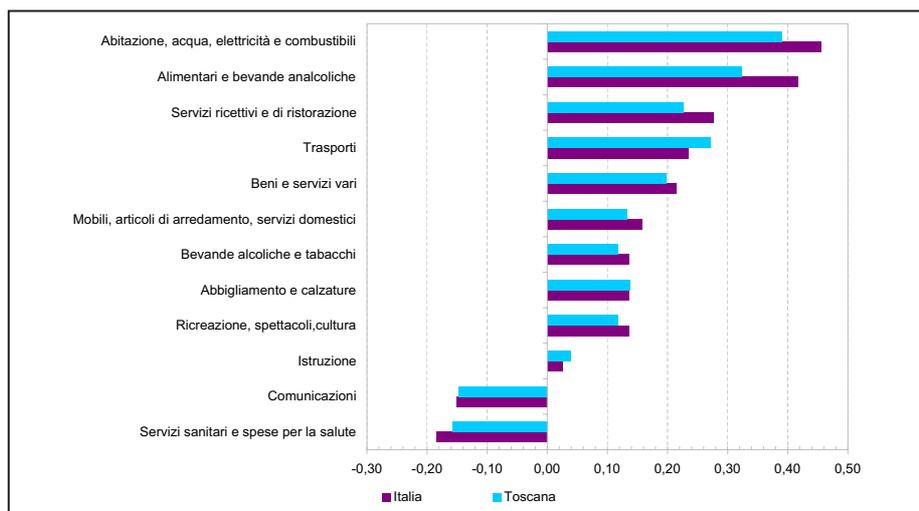
A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici membri (per ogni capitolo, la rispettiva

variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questo ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di dicembre 2006 variazioni tendenziali inferiori al dato nazionale (+1,6% contro +1,9%), dato confermato anche dalle variazioni congiunturali (variazione nulla contro +0,1%).

spese per la salute (variazione nulla per la Toscana, -0,2% per l'Italia), *Ricreazione spettacoli e cultura* (+0,6 il dato regionale, +0,4 quello nazionale) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (variazione nulla per l'Italia, -0,2% quella toscana).

Il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale nella maggior parte dei capitoli di spesa, in particolare nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,7% contro +2,2%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,0% a fronte di un +4,7% regionale), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,6% contro +1,8%), *Beni e servizi vari* (+2,6% per l'Italia, +2,4% per la Toscana) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,7% per la Toscana, +4,8% per l'Italia). Viceversa, nella Regione Toscana sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, soprattutto nei capitoli *Trasporti* (+1,9% il dato regionale, +1,7% quello nazionale) e *Istruzione* (+3,3% per la Toscana, +2,3% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal grafico 4, il contributo maggiore sia per l'Italia sia per la Toscana alla variazione complessiva è dato da *Abitazione acqua energia e combustibili*.

Nel capitolo *Alimentari e bevande analcoliche* si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Analizzando i dati congiunturali (Tavola 3), le differenze più significative tra il dato nazionale e quello regionale riguardano i *Servizi sanitari e*

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la netta differenza fra le variazioni tendenziali (+2,6% per l'Italia, +1,8% per la Toscana) è attenuata dal



maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

i due comparti ricoprono all'interno della spesa per consumi delle famiglie.

Per concludere, da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; in particolare, le diminuzioni relative a detti capitoli incidono, grosso modo, alla stessa maniera nel computo della variazione globale, benché le variazioni nei due capitoli siano molto differenti: ciò è dovuto, ovviamente, alla diversa importanza che

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che la città di Prato, al momento, non concorre al calcolo degli indici dei prezzi e che la città di Livorno è stata riammessa all'indagine sui prezzi a partire da dicembre 2005: per tale motivo risultano non disponibili i dati

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Dicembre 2006.

	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Servizi sanitari e spese per la salute	7,7	7,2	-2,4	-2,2	-0,2	-0,2
Comunicazioni	3,2	3,0	-4,8	-4,9	-0,2	-0,1
Istruzione	1,1	1,2	2,3	3,3	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli,cultura	8,0	8,5	1,7	1,4	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	9,8	8,6	1,4	1,6	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7	2,5	5,0	4,7	0,1	0,1
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	9,9	11,0	1,6	1,2	0,2	0,1
Trasporti	8,3	8,2	2,6	2,4	0,2	0,2
Beni e servizi vari	13,8	14,3	1,7	1,9	0,2	0,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,6	12,5	2,6	1,8	0,3	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	15,4	14,7	2,7	2,2	0,4	0,3
Alimentari e bevande analcoliche	9,5	8,3	4,8	4,7	0,5	0,4
Indice complessivo	100,0	100,0	1,9	1,6	1,9	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

tendenziali relativi ad entrambe le città nonché i dati congiunturali di Prato. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a dicembre 2005, sono state Lucca (+2,3%), Grosseto (+2,2%), e Pisa (+2,1%); viceversa Massa (+1,4%), Siena e Arezzo (+1,5% per entrambe) hanno fatto registrare gli aumenti più contenuti. Su base mensile (confronto fra dicembre e novembre 2006), spiccano i risultati di Siena e Lucca (+0,3% per entrambe) e, in negativo, di Firenze (-0,1%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane mostra una tendenza al rialzo. Su tutti spicca il dato di Massa (+0,5%) ma anche Lucca, Grosseto e Pisa (+0,3% per tutte e tre le città), fanno registrare aumenti consistenti. Rispetto a dicembre 2005, invece, solo il dato di Grosseto (+3,3%) supera la media nazionale.

I prodotti che costituiscono il capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* non hanno subito variazioni di rilievo nel mese di novembre, ma, dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto si conferma come uno dei comparti in cui si sono registrati i

rincari maggiori, con Firenze (+5,1%) che supera il dato nazionale (+5,0%) eguagliato da Pisa.

Il raggruppamento *Abbigliamento e calzature* è influenzato dall'arrivo della stagione invernale, facendo registrare variazioni congiunturali sensibili: ad eccezione di Firenze (-0,3%) e Lucca (-0,1%), nelle altre città si sono registrati aumenti; i più alti dei quali a Pisa e Arezzo con +0,2%. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Siena e Arezzo detengono le variazioni più modeste (rispettivamente +0,2% e +0,5%), mentre Lucca e Pisa (+3,4% per entrambe) si segnalano per i rialzi più consistenti molto superiori alla media regionale (+1,6%) e nazionale (+1,4%).

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* registra variazioni mensili degli indici non molto significative tranne che per Siena, che registra un aumento consistente (+1,8%), e per Firenze che si segnala per una diminuzione notevole (-0,9%). Su base annuale questo è uno dei capitoli che sperimenta gli aumenti più significativi, soprattutto a Siena (+6,8%), Grosseto (+5,7%) e Lucca (+5,6%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici*, non si segnalano variazioni particolarmente significative; le città di Firenze e Massa presentano le variazioni su base annuale più basse: rispettivamente +0,2% e +1,0% mentre gli aumenti più rilevanti si registrano a Lucca (+2,1%).

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* non si segnala per variazioni importanti per questo mese, tranne che ad Arezzo e Pisa dove si registra un aumento di +0,2%. I dati tendenziali sono tutti negativi, tranne che per Pisa (+0,2%), in linea con le tendenze regionali e nazionali. I ribassi più significativi si verificano a Massa (-3,0%) e Firenze (-2,8%).

Una leggera tendenza al rialzo si presenta nel capitolo di spesa *Trasporti* che coinvolge tutte le città toscane a eccezione di Pistoia che presenta una variazione nulla.

I dati tendenziali risultano eterogenei fra i

capoluoghi toscani: si hanno variazioni molto contenute per Pisa (+0,7%) e Siena (+0,8%), mentre Grosseto e Lucca (rispettivamente +3,9% e +3,0%) mantengono valori molto più elevati sia della media regionale sia di quella nazionale.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Anche nel mese di dicembre si registra una diminuzione (-0,7%) causata dal calo dei telefoni cellulari.

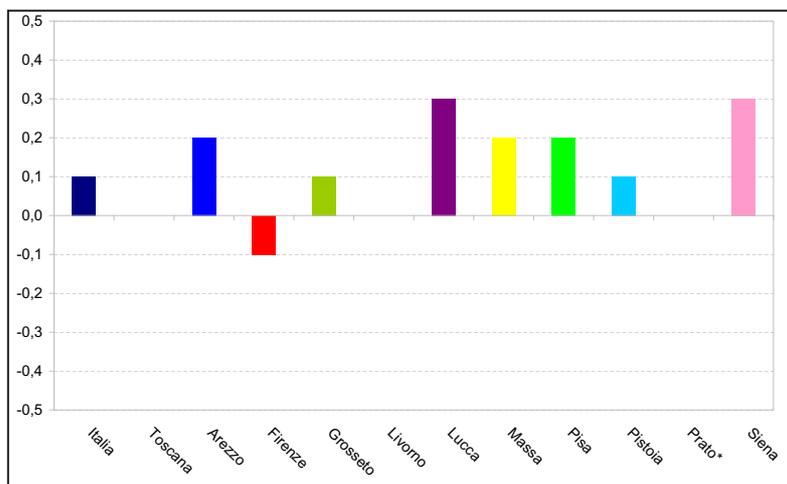
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da aumenti piuttosto consistenti, ad eccezione di Pistoia che registra una variazione mensile nulla. In evidenza gli aumenti di Massa (+1,3%) e Lucca (+0,8%). Su base annua, Pisa e Lucca (+2,5% per entrambe) hanno aumenti superiori alla media nazionale, mentre Massa fa segnare -1,0%.

Nessuna variazione mensile degna di rilievo nel capitolo *Istruzione*. Rispetto a dicembre 2005 si segnala il dato tendenziale di Massa (il più alto in Toscana con +10,5%). Pisa e Siena si segnalano per i rialzi più contenuti rispettivamente con +1,4% e +1,0%.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, sono da segnalare i dati mensili di Firenze (-0,7%) e Massa (-0,3%) mentre i maggiori aumenti si registrano a Grosseto (+0,6%) e Pistoia (+0,5%). Su base annuale, sono Firenze con +3,2% e Arezzo con +2,8% ad avere gli aumenti più consistenti. Gli aumenti più contenuti si registrano a Lucca con +1,6%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* sono da evidenziare gli aumenti mensili di Lucca e Siena (+0,3% per entrambe) mentre Firenze registra una leggera variazione negativa. Passando ai dati tendenziali, solo le città di Grosseto (+2,2%) e Lucca (+2,3%) superano la media nazionale (+1,9%), mentre il dato più basso si riferisce a Massa (+1,4%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

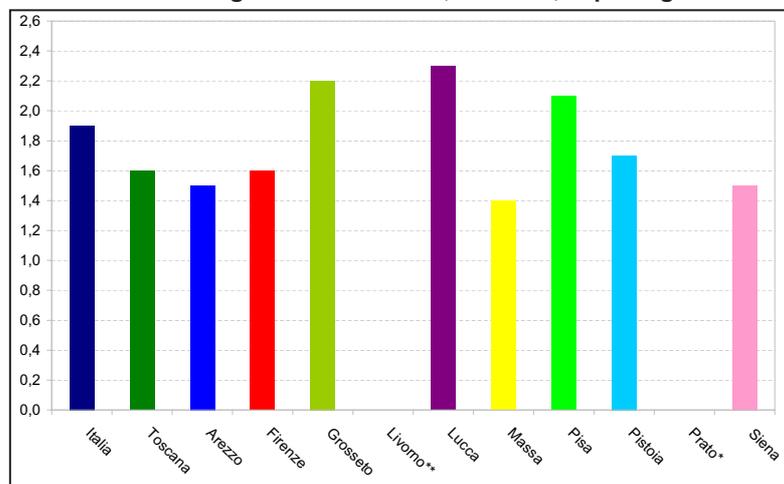
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Dicembre 2006.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,2	0,1	0,1	0,3	0,0	0,3	0,5	0,3	0,1	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,2	-0,3	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,2	0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	-0,1	0,0	-0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	1,8
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,2	0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	0,0	-0,1	-0,2	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,0
Trasporti	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1
Comunicazioni	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,8	-0,7	-0,7	-0,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,4	0,6	0,4	0,6	0,5	0,4	0,8	1,3	0,7	0,0	0,3
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,0	-0,2	0,0	-0,7	0,6	0,1	0,0	-0,3	0,4	0,5	0,2
Beni e servizi vari	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	0,2	0,1	0,0
Indice complessivo	0,1	0,0	0,2	-0,1	0,1	0,0	0,3	0,2	0,2	0,1	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Livorno svolge la rilevazione dei prezzi da dicembre 2005: risulta pertanto impossibile calcolare la variazione tendenziale.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Dicembre 2006.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,7	2,2	2,2	2,3	3,3	1,8	1,9	2,6	1,9	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	5,0	4,7	4,2	5,1	4,6	4,6	4,4	5,0	4,9	4,9
Abbigliamento e calzature	1,4	1,6	0,5	1,0	0,6	3,4	1,3	3,4	1,7	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,8	4,7	3,9	4,0	5,7	5,6	4,8	4,6	4,8	6,8
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	1,6	1,2	1,7	0,2	1,3	2,1	1,0	2,4	1,6	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	-2,4	-2,2	-2,0	-2,8	-1,7	-2,7	-3,0	0,2	-2,3	-0,4
Trasporti	1,7	1,9	1,5	2,1	3,9	3,0	1,4	0,7	1,6	0,8
Comunicazioni	-4,8	-4,9	-4,9	-4,9	-4,9	-4,9	-4,9	-4,9	-4,9	-4,9
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,7	1,4	0,6	0,6	1,9	2,5	-1,0	2,5	1,8	1,5
Istruzione	2,3	3,3	3,2	3,6	2,3	3,3	10,5	1,4	2,8	1,0
Alberghi e pubblici esercizi	2,6	1,8	2,8	3,2	2,0	1,6	2,5	2,0	2,7	1,9
Beni e servizi vari	2,6	2,4	1,9	2,6	3,1	4,0	2,1	2,3	1,5	0,6
Indice complessivo	1,9	1,6	1,5	1,6	2,2	2,3	1,4	2,1	1,7	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- Servizi

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimenta-

ri che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Graf. 7, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, indipendentemente dalla localizzazione geografica. Infatti, ciò vale sia a livello nazionale (+2,3% contro +1,5%), sia per le singole città considerate.

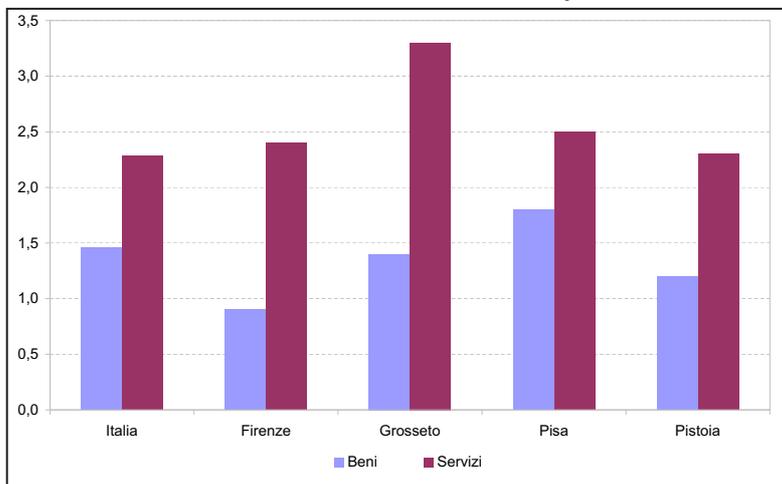
Su base mensile sono state registrate variazioni più accentuate nei servizi che nei beni a Pistoia e Grosseto mentre a Pisa si registra la stessa variazione e a Firenze la variazione dei servizi è negativa. Nella categoria dei beni, solo Pisa (+1,8%) supera il dato nazionale (+1,6%), mentre Firenze detiene il valore più basso con una variazione del +0,9%.

Per quanto riguarda i servizi, nelle città di Grosseto e Pisa si sono registrati i rincari più consistenti (rispettivamente +3,3% e +2,5%) e sopra la media nazionale (+2,3%).

A dicembre si segnala la variazione congiunturale negativa dei servizi a Firenze pari a -0,3% mentre le altre città hanno variazioni positive.

Il grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

per l'Italia.

La tendenza a livello nazionale è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,3%) rispetto a quelli lavorati (+2,2%). Tale tendenza trova riscontro nelle città della Toscana tranne che a Pisa: +2,7% per gli alimentari lavorati e +2,4% per i non lavorati.

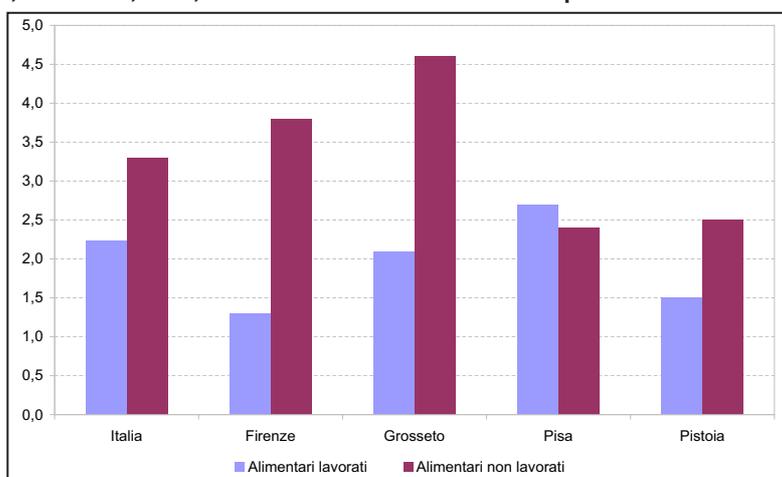
Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Grosseto (+2,7%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+2,2%), mentre Firenze fa segnare i rialzi più modesti

(+1,3%). Riguardo gli alimentari non lavorati, sono notevoli le differenze fra le città toscane, con variazioni degli indici compresi fra il +2,4% di Pistoia ed il +4,6% di Grosseto.

I dati congiunturali più rilevanti sono +0,5% di Pisa per gli alimentari lavorati e +0,4% di Grosseto per gli alimentari non lavorati (tavola 6).

La situazione nel comparto dei beni energetici, come evidenziato dal Grafico 9, è piuttosto ben definita, nel senso che i prezzi degli energetici regola-

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

mentati, nell'ultimo anno, sono cresciuti ovunque di più di quelli degli energetici non regolamentati, con una differenza che si è notevolmente accentuata negli ultimi mesi. Nel mese di dicembre, rispetto al mese precedente, si è registrata una diminuzione significativa a Pistoia con -0,5% mentre a Grosseto si registra un leggero aumento con +0,1%. Gli energetici regolamentati non hanno subito variazioni sia a livello nazionale sia nelle città considerate.

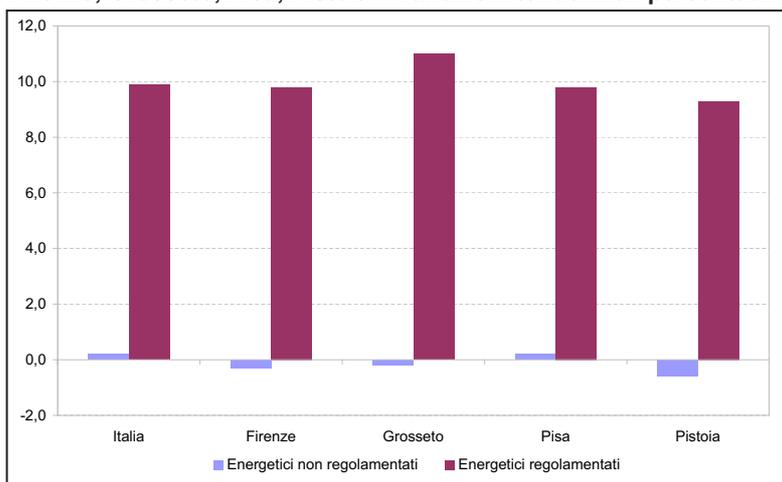
Su base annua per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si va dal -0,6% di Pistoia +0,2% di Pisa; passando agli energetici regolamentati, le variazioni annuali sono comprese fra il +9,3% di

Pistoia al +11,0% di Grosseto.

Il grafico 10 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

Ad eccezione di quanto riscontrato a Grosseto, nell'ultimo anno i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti in misura maggiore rispetto a quelli dei regolamentati. In particolare, i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti in misura maggiore nelle città toscane che a livello nazionale (+2,4%), ad eccezione di Pistoia che la eguaglia. Nel comparto dei servizi regolamentati, invece, le

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

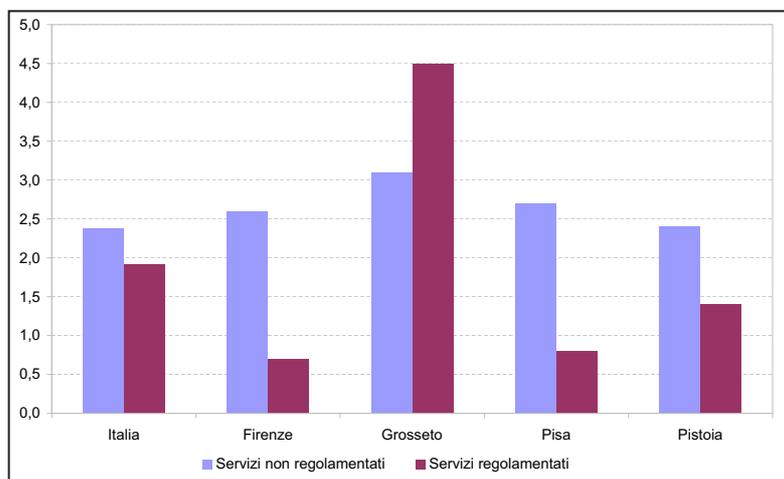
differenze fra le città toscane sono molte accentuate: le variazioni vanno dal +0,7% di Firenze al +4,5% di Grosseto.

Su base congiunturale i servizi regolamentati non hanno subito variazioni significative a dicembre tranne che a Firenze dove si registra una variazione di -1,5%, mentre i non regolamentati hanno subito aumenti a Grosseto, Pisa e Pistoia: +0,2% per

tutte e tre le città. Firenze ha invece registrato un leggero calo (-0,1%).

Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Dicembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2006.

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	1,5	0,9	1,4	1,8	1,2
Servizi	2,3	2,4	3,3	2,5	2,3
Alimentari lavorati	2,2	1,3	2,1	2,7	1,5
Alimentari non lavorati	3,3	3,8	4,6	2,4	2,5
Energetici non regolamentati	0,2	-0,3	-0,2	0,2	-0,6
Energetici regolamentati	9,9	9,8	11,0	9,8	9,3
Servizi non regolamentati	2,4	2,6	3,1	2,7	2,4
Servizi regolamentati	1,9	0,7	4,5	0,8	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2006.

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
Servizi	0,1	-0,3	0,2	0,2	0,2
Alimentari lavorati	0,2	0,1	0,1	0,5	0,1
Alimentari non lavorati	0,4	0,1	0,4	0,2	0,2
Energetici non regolamentati	-0,1	-0,1	0,1	-0,2	-0,5
Energetici regolamentati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi non regolamentati	0,1	-0,1	0,2	0,2	0,2
Servizi regolamentati	0,3	-1,5	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi.

Ne segue che la breve disamina esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei 41 prodotti presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

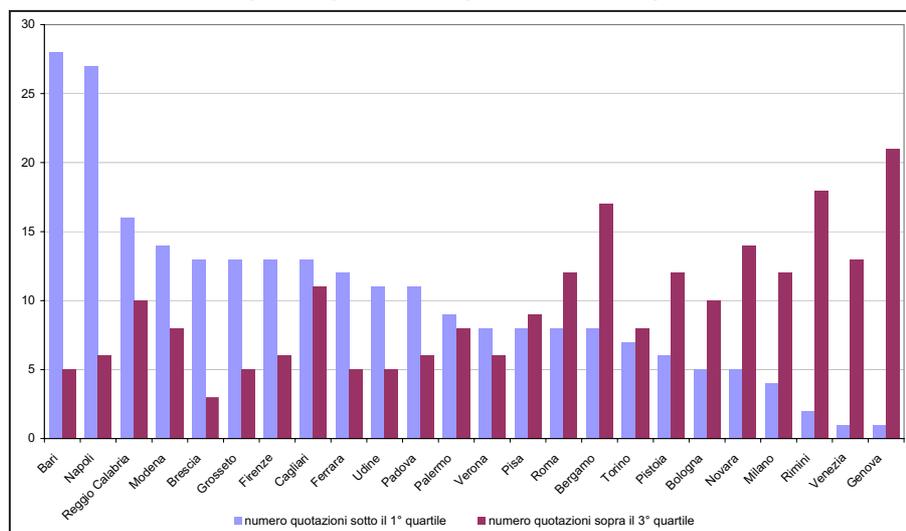
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (28) e Napoli (27); la città di Brescia presenta anche il più basso numero di prodotti con prezzi medi più alti del terzo quartile (solo tre). Valutazione diametralmente opposta per Genova, la quale presenta solo un prodotto con prezzo fra i più bassi e ben 21 ricadenti nel quarto quartile della distribuzione dei prezzi medi.

Fra le città toscane, Grosseto e Firenze hanno 13 prodotti il cui prezzo è inferiore al primo quartile, a fronte degli 8 di Pistoia e dei soli 6 di Pisa. Viceversa, Grosseto ha solo 5 prodotti aventi il prezzo medio superiore al terzo quartile, Firenze 6, Pisa ne ha 9, mentre Pistoia ben 12.

Di seguito, nel grafico 11, si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 7.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Dicembre 2006 - continua

Prodotto	Bari	Bergamo	Bologna	Brescia	Cagliari	Ferrara	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Modena	Napoli
Acqua minerale	2,30	2,55	2,55	2,22	2,72	2,54	2,45	2,78	2,52	2,25	1,81	2,33
Assorbenti igienici per signora	2,11	2,20	2,68	2,04	2,88	1,86	2,31	2,65	2,52	1,70	1,73	1,56
Benzina verde con servizio alla pompa	12,38	12,37	12,31	12,21	12,27	12,14	12,18	12,59	12,37	12,29	12,37	12,76
Benzina verde fai da te	12,17	12,08	12,12	12,13	12,16	12,15	12,04	12,39	n.d.	12,11	12,11	12,48
Biscotti frollini	2,46	3,16	3,09	2,68	2,24	3,31	3,15	4,13	3,14	3,68	3,08	2,14
Caffe' espresso al bar	0,64	0,82	0,90	0,83	0,71	0,90	0,82	0,79	0,76	0,82	0,89	0,70
Caffe' tostato	7,83	8,72	8,97	9,74	9,73	7,94	8,96	10,63	8,92	8,66	9,16	6,87
Carne fresca bovino adulto, I taglio	11,35	13,14	14,62	14,98	12,33	15,88	13,14	14,34	13,89	13,62	16,16	11,09
Carote (varietà')	0,99	1,50	1,26	1,16	1,39	1,31	1,06	1,23	1,26	1,54	1,64	0,88
Carta igienica	1,04	2,04	1,49	1,50	1,82	1,54	1,78	1,89	1,35	1,95	1,30	1,06
Cavolfiore bianco	1,26	1,99	1,78	1,67	1,22	1,52	1,20	1,49	1,44	2,15	1,90	1,10
Dentifricio	1,35	2,58	2,33	2,37	2,44	2,53	2,38	2,64	2,43	2,51	1,90	1,69
Detersivo lavatrice in polvere	1,99	2,94	2,82	2,43	2,97	2,24	2,80	3,15	2,45	2,62	2,56	2,21
Detersivo stoviglie a mano	1,08	1,68	1,24	1,11	1,54	1,16	1,13	1,48	1,13	1,16	1,09	1,03
Fior di latte di mucca	6,40	10,01	8,65	8,05	7,94	8,57	8,59	10,46	8,25	8,90	8,46	8,19
Gasolio con servizio alla pompa	11,33	11,37	11,30	11,22	11,32	11,10	11,15	11,28	11,35	11,32	11,35	11,48
Gasolio fai da te	11,14	11,06	11,10	11,13	11,13	11,11	11,03	11,07	n.d.	11,11	11,11	n.d.
Insalata lattuga cappuccia	1,90	2,80	2,13	1,99	1,68	1,97	1,51	2,07	2,03	2,76	2,02	1,02
Latte intero fresco	1,30	1,15	1,32	1,25	1,19	1,18	1,24	1,39	1,14	1,31	1,37	1,49
Lavatura e stiratura abito uomo	6,28	7,30	8,39	8,22	10,10	7,47	10,17	10,07	8,58	10,80	9,71	6,98
Mele golden delicious	1,31	1,65	1,84	1,79	1,63	1,38	1,42	1,70	1,41	2,24	1,76	1,36
Merenda preconfezionata	5,98	5,95	5,62	5,82	6,17	6,40	5,56	6,88	5,97	5,81	5,78	5,88
Olio extra vergine di oliva	5,00	5,57	5,85	6,04	6,48	5,69	6,33	6,06	5,69	6,14	5,23	5,59
Pane	1,80	2,79	3,16	2,74	1,98	4,73	1,76	2,84	1,97	3,00	3,19	1,50
Pannolino per bambino	5,21	8,75	5,26	5,71	5,74	5,47	6,43	6,34	6,58	6,49	6,26	4,46
Parmigiano Reggiano	13,43	14,77	14,80	15,19	16,52	15,74	16,68	15,81	14,18	15,86	14,95	16,69
Pasta di semola di grano duro	0,89	1,49	1,10	1,18	1,15	1,04	1,32	1,32	1,01	1,42	1,11	1,06
Pasto in pizzeria	6,26	7,75	8,18	7,61	7,02	7,87	8,19	7,75	7,63	9,36	8,05	5,87
Pollo fresco	4,42	3,49	3,71	3,89	3,88	3,70	3,64	3,72	4,68	4,15	4,43	4,09
Prosciutto crudo	23,20	27,00	23,93	21,36	22,67	24,96	23,93	24,57	24,55	24,69	24,75	24,28
Riso	2,01	2,38	2,01	1,80	2,07	1,74	1,65	2,33	1,67	2,07	1,75	1,66
Sapone toletta	4,21	6,88	4,36	6,04	5,36	7,59	9,21	7,08	7,66	7,76	5,39	5,87
Spinaci a foglia liscia o riccia	1,48	2,37	2,01	2,51	1,49	2,08	1,54	2,00	1,66	2,96	1,93	1,31
Succo di frutta	1,24	1,52	1,34	1,32	1,34	1,39	1,49	1,54	1,28	1,38	1,22	1,38
Tonno in olio d'oliva	9,78	11,82	8,89	10,17	9,63	8,57	9,83	11,09	8,28	9,59	8,61	8,45
Tovaglioli di carta	0,89	1,43	1,98	1,51	1,52	1,57	1,63	2,12	2,14	1,85	1,57	1,07
Trasporti urbani - biglietto	0,77	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,14	1,20	0,90	1,00	0,94	1,00
Uova di gallina	1,00	1,26	1,57	1,45	1,29	1,57	1,49	1,52	1,30	1,45	1,48	1,09
Vino comune	1,38	1,57	1,65	1,34	1,65	1,87	1,64	2,63	1,95	2,31	1,79	1,43
Yogurt	0,63	0,69	0,55	0,53	0,63	0,53	0,53	0,60	0,48	0,59	0,50	0,59
Zucchero	1,02	1,10	0,96	0,90	1,06	0,99	1,03	1,00	1,02	0,93	0,93	1,12

Segue - Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Dicembre 2006.

Prodotto	Novara	Padova	Palermo	Pisa	Pistoia	Reggio C.	Rimini	Roma	Torino	Udine	Venezia	Verona
Acqua minerale	3,20	2,56	2,40	2,41	2,39	2,79	2,81	2,45	2,51	2,23	2,56	2,20
Assorbenti igienici per signora	1,77	1,79	2,39	2,12	1,97	1,92	1,96	2,79	2,25	1,89	2,40	2,68
Benzina verde con servizio alla pompa	12,26	12,24	12,33	12,31	12,28	12,48	12,31	12,36	12,25	10,60	12,28	12,34
Benzina verde fai da te	12,10	12,09	12,31	11,99	12,12	n.d.	12,11	12,09	12,14	10,42	12,15	12,13
Biscotti frollini	4,03	2,85	2,90	3,33	4,10	3,23	3,73	3,34	2,83	3,39	3,31	3,00
Caffe' espresso al bar	0,80	0,83	0,71	0,81	0,81	0,62	0,89	0,73	0,86	0,85	0,81	0,86
Caffe' tostato	10,29	7,88	8,66	9,10	9,34	8,44	10,10	9,78	8,95	8,72	10,45	8,99
Carne fresca bovino adulto, I taglio	12,85	15,22	10,80	16,57	14,94	11,15	20,70	14,52	16,20	16,01	14,93	17,35
Carote (varietà')	1,23	1,19	1,01	1,28	1,22	0,99	1,11	1,01	1,17	0,97	1,18	0,95
Carta igienica	2,02	1,64	1,54	1,62	1,78	2,02	1,77	2,24	1,40	1,37	1,73	1,58
Cavolfiore bianco	1,75	1,59	1,81	1,47	1,43	1,32	1,41	1,30	1,58	1,54	1,73	1,32
Dentifricio	2,55	2,45	2,24	2,78	2,44	2,60	3,13	2,83	2,05	2,31	2,32	2,17
Detersivo lavatrice in polvere	2,80	2,76	2,45	2,66	2,66	2,72	2,85	2,55	2,34	2,56	2,74	2,43
Detersivo stoviglie a mano	1,35	1,31	1,22	1,36	1,08	1,39	1,42	1,26	1,18	1,35	1,12	1,22
Fior di latte di mucca	9,03	8,59	9,09	9,32	10,10	8,45	10,47	8,70	10,06	9,26	10,20	8,92
Gasolio con servizio alla pompa	11,27	11,23	11,35	11,28	11,27	11,48	11,30	11,35	11,25	10,89	11,25	11,33
Gasolio fai da te	11,09	11,09	11,34	11,00	11,11	n.d.	11,10	11,09	11,13	10,75	11,16	11,13
Insalata lattuga cappuccia	2,23	2,10	1,70	1,98	1,69	1,61	1,70	1,43	1,95	1,81	2,26	1,73
Latte intero fresco	1,32	1,36	1,26	1,29	1,38	1,28	1,32	1,33	1,27	1,31	1,31	1,28
Lavatura e stiratura abito uomo	5,92	11,47	7,03	9,88	10,28	6,67	8,60	8,18	5,19	10,00	10,00	8,77
Mele golden delicious	1,66	1,68	1,60	1,85	1,76	1,55	1,51	1,52	1,64	1,70	1,71	1,26
Merenda preconfezionata	5,73	5,89	6,60	5,69	6,59	6,77	7,16	6,37	5,89	6,39	6,57	6,29
Olio extra vergine di oliva	7,06	5,34	6,13	4,96	6,72	6,19	6,30	5,74	6,10	5,64	5,74	6,74
Pane	3,13	2,96	2,23	2,09	1,65	1,93	3,20	1,99	2,34	3,15	3,55	2,93
Pannolino per bambino	6,00	7,51	5,73	6,10	5,86	6,25	7,26	6,99	6,83	6,37	6,16	6,20
Parmigiano Reggiano	18,10	15,65	15,39	15,76	17,57	15,29	15,67	14,82	15,92	15,05	16,42	15,39
Pasta di semola di grano duro	1,46	1,07	0,89	1,11	1,52	1,14	1,19	1,17	1,25	1,11	1,33	1,20
Pasto in pizzeria	7,38	8,32	7,82	7,50	8,04	5,43	7,93	8,23	7,87	7,10	8,61	7,33
Pollo fresco	3,75	4,09	3,81	3,76	3,64	3,60	3,84	3,95	4,64	3,85	4,28	3,65
Prosciutto crudo	25,05	25,54	23,26	23,58	24,19	25,05	24,28	22,95	23,62	23,65	25,55	26,02
Riso	1,85	1,76	1,97	1,97	1,75	1,97	2,28	2,27	2,23	2,12	2,30	2,15
Sapone toletta	9,57	6,86	9,18	9,17	8,21	5,37	6,90	13,59	5,31	8,16	7,67	18,02
Spinaci a foglia liscia o riccia	2,53	1,89	3,40	1,58	1,96	1,94	1,85	1,27	2,03	2,22	1,82	2,08
Succo di frutta	1,59	1,40	1,58	1,36	1,61	1,71	1,40	1,53	1,46	1,48	1,45	1,43
Tonno in olio d'oliva	13,09	8,86	9,55	10,54	11,24	9,60	15,13	10,12	9,02	8,05	9,53	8,97
Tovaglioli di carta	1,83	1,79	0,71	1,79	1,87	1,37	1,89	1,36	1,95	1,66	1,53	1,72
Trasporti urbani - biglietto	0,90	1,00	1,00	0,85	0,90	0,80	1,00	1,00	0,90	0,91	1,00	1,00
Uova di gallina	1,39	1,35	1,14	1,50	1,48	0,91	1,52	1,69	1,49	1,35	1,33	1,30
Vino comune	1,25	1,62	2,06	1,59	1,84	1,85	1,38	1,69	1,74	1,92	1,82	1,56
Yogurt	0,60	0,48	0,58	0,51	0,51	0,59	0,73	0,61	0,65	0,51	0,54	0,55
Zucchero	0,98	0,90	1,02	1,09	1,03	1,04	0,88	0,96	0,95	0,89	1,05	1,00



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori.

Febbraio 2007 - Anno IX, Supplemento n.4 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989